



L'evento
De Gasperi e re Umberto,
Fracalossi narra il 2 giugno

di **Sara Santolini**
a pagina 11



Controluce
Il carcere oggi non è
il luogo dove fare
crescere i bambini

di **Barbara Poggio**
a pagina 9

OGGI 34°
Sole e caldo
Vento: 11,52 Km/h
Umidità: 52%

MER	GIO	VEN	SAB
19°/33°	17°/31°	16°/27°	16°/26°

Onomasti Filippo

CORRIERE DEL TRENINO

Il confronto Fanno discutere le parole del ministro Mazzi. Baldracchi: «Il sovraccollamento è un fatto»

Overtourism, Trentino al bivio

Battaiola: «Non spaventare le persone». Casanova: «A un passo dal baratro»

Le parole del ministro del Turismo Gianmarco Mazzi pronunciate sabato al Festival dell'Economia hanno sollevato reazioni variegata nel mondo trentino dell'accoglienza e in quello associativo a tutela del patrimonio storico e naturale. «Il termine overtourism andrebbe bandito, perché danneggia il settore turistico e crea paura tra i potenziali visitatori — questa affermazione divisa del ministro — Istigare un clima di terrore non fa bene al Paese». Plauso degli albergatori al ministro, critiche arrivano, invece, da Italia Nostra e Mountain Wilderness.

a pagina 2 **Nicolao**

Ambiente | e sviluppo

«L'overtourism ci porterà nel baratro»

Casanova (Mountain Wilderness) contesta le affermazioni del ministro Mazzi sul fenomeno Battaiola (Albergatori): «Non spaventare i viaggiatori». Baldracchi (Italia nostra): «Gestiamo i flussi»



Stop
«Bisogna bandire il termine overtourism dal vocabolario del turismo italiano: è un termine sbagliato, che danneggia il nostro settore e rischia di scoraggiare i turisti internazionali che vogliono venire in Italia». Parola di Gianmarco Mazzi, ministro del turismo, arrivato sabato al Festival dell'Economia. «Dobbiamo cercare di gestire i numeri — ha aggiunto — dimostrandoci accoglienti facendo passare il messaggio che l'Italia è ospitale».

TRENTO Approvazione, stupore, ma anche sdegno. Le parole del ministro del Turismo Gianmarco Mazzi pronunciate sabato mattina al Festival dell'Economia hanno sollevato reazioni variegata nel mondo trentino dell'accoglienza e in quello associativo a tutela del patrimonio storico e naturale.

«Il termine overtourism andrebbe bandito, perché danneggia il settore turistico e crea paura tra i potenziali visitatori». Questa affermazione divisa del ministro Mazzi che ha preso il posto di Daniela Santanchè all'inizio di aprile. «Istigare un clima di terrore non fa bene al Paese. Occorre piuttosto mostrarci accoglienti e gestire i numeri, perché l'Italia è ospitale, oltre a essere la Nazione più bella del mondo», aveva dichiarato il ministro.

«Un ammonimento corretto — commenta il presidente dell'Associazione Albergatori e Imprese Turistiche del Trentino Gianni Battaiola —. Magari come termine sarebbe più giusto utilizzare bad management. I visitatori non vanno spaventati, perché non vi è alcun vantaggio in questo. È importante invece migliorare l'organizzazione dell'accoglienza. Il sovraccollamento è spesso più percepito che reale, dal momento che basterebbe mettere in azione strumenti capaci di regolare meglio i flussi». Battaiola spiega così gli elementi della sua ricetta per il Trentino. «In primis informare bene i turisti, ancora prima che raggiungano la nostra provincia, utilizzando le piattaforme digitali. Queste ultime possono essere usate anche per dare informazioni sul traffico, prenotare

la visita di un hot-spot, e dare indicazioni sulle mete meno frequentate, organizzando possibilmente dei transfer ad hoc. Può essere fondamentale durante l'alta stagione». Il ragionamento del presidente degli albergatori trentini non si limita però all'estate o all'inverno. «Ci sono periodi dell'anno in cui il nostro territorio va sotto stress, in luglio, agosto e durante le vacanze di Natale e Capodanno. L'offerta di chi gestisce le infrastrutture può

però creare delle opportunità anche al di fuori di questi periodi — spiega Battaiola elencando i margini di miglioramento del settore — . Con tecnologia e intelligenza artificiale è oggi sempre più facile fornire dati e informazioni utili ai turisti per rendere la loro esperienza piacevole e priva di imprevisti. Anche il ticket può aiutare a regolare le visite, ma penso debba essere accostato a un servizio in più». Anche per la presidente della sezione trentina di Italia Nostra Manuela Baldracchi è necessario gestire meglio i flussi turistici, ma il parere sulle parole del ministro Mazzi è ben più negativo. «Sono parole che ci hanno sorpreso, perché l'overtourism è un fenomeno di fatto, non teorico. Proporsi ministro dell'ottimismo deve essere avallato da numeri e basi concrete, al-

trimenti significa stendere un velo sui problemi reali». E cita un esempio che caratterizza Trento una ventina di anni fa. «Per risolvere il problema dei clochard vennero rimosse dagli spazi pubblici del centro le panchine, ma la questione dei senzatetto non può essere di certo risolta così. Occorrono quindi soluzioni diverse». Baldracchi mette in evidenza non solo le garanzie per i visitatori della provincia, ma anche la tutela del paesaggio. Obiettivo che

In colonna
La folla di turisti l'estate scorsa sul Seceda. Nella foto piccola a sinistra, il ministro al Turismo Gianmarco Mazzi

si può raggiungere solo con soluzioni e interventi integrati fra loro. «Il pedaggio è un primo passo, ma va affiancato a iniziative che facciano capire al turista la qualità e il pregio di questo territorio già scelto da molti dall'Italia e dall'estero». La presidente di Italia Nostra fornisce così alcuni elementi concreti. «Il pubblico è sensibile alle nostre necessità. Una ciclovie come quella costruita sul Garda non soddisfa nessuno. Ha piuttosto portato molti ciclisti sulla strada, eliminando i bordi del lago e il contesto naturale circostante. Idee come l'après-ski sono invece solo deleterie, capaci di minacciare con luci, suoni e movida anche la fauna di parchi naturali come quello dell'Adamello Brenta. Il turismo non può essere questo». Ancora più netto Luigi Casanova. Il presidente di Mountain Wilderness fissa subito un paletto: «Non deve essere un ministro a decidere come si deve parlare. C'è la libertà d'espressione. Il termine overtourism riflette criticità ormai consolidate nel nostro territorio, dagli alberghi in val di Fassa che non trovano più personale ai giovani che fuggono sempre di più dalla val Gardena. Ci sono squilibri sociali per i quali è necessario fare qualcosa».

Casanova chiede quindi alla classe dirigente di non semplificare, ma di studiare i territori interessati. «L'overtourism distrugge il patrimonio montano e porta al baratro. Bene il ticket, ma abbiamo visto che non è sufficiente. Occorre il numero chiuso, occorre più coraggio nelle decisioni».



Baldracchi
Idee come l'après ski sono deleterie, capaci di minacciare la fauna dei parchi naturali



Battaiola
Il sovraccollamento è spesso più percepito che reale: bisogna informare meglio gli ospiti



Lorenzo Nicolao
CORRIERE DEL TRENINO

